

## Piaggio Hexagon l'alternativa per l'automobilista «pentito»

Ambasciatore nel mondo della tecnologia «made in Pontedera». Questo il compito che la Piaggio affida a Hexagon, top della gamma dei targati. Il nuovo scooterone sarà disponibile da giugno nelle versioni con motore di 125 e 150 cc, rispettivamente a lire 6.150.000 e 6.450.000. Per comfort, sicurezza e facilità d'uso si rivolge all'utenza adulta come alternativa in città all'auto privata e ai mezzi pubblici. Gli aspetti innovativi.



L'ampio vano portaoggetti dell'Hexagon

DALLA NOSTRA INVIATA  
ROSSELLA DALLÒ

VIAREGGIO. Gli hanno dato il nome (in greco) del simbolo di Marca proprio perché ad esso è demandato il compito di ambasciatore nel mondo della tecnologia raggiunta dalla Piaggio. Un compito che Hexagon, il nuovo scooterone a trasmissione automatica al vertice della gamma dei targati, è in grado di assolvere pienamente a partire da giugno quando verrà commercializzato in Italia, Francia, Germania e Spagna al prezzo di lire 6.150.000 per la versione con motore di 125 cc e 6.450.000 lire per quella di 150 cc.

Gradevole di linea e generoso nelle dimensioni, ma non tanto da perdere in maneggevolezza, Hexagon è stato concepito quasi in maniera automobilistica. L'ambizione della Piaggio è infatti quella di farlo diventare una valida alternativa all'auto e ai mezzi pubblici in città e nel medio raggio, capace di attrarre un'utenza adulta e giovanile grazie all'indubbio comfort e alle buone prestazioni (103 e 110 km l'ora le velocità raggiungibili).

Il sellone biposto a due livelli consente di variare facilmente la posizione di guida - allungata o verticale - a seconda che si faccia uso o meno del poggia-schiena a scomparsa per il conducente; il passeggero è ben protetto dall'aria anche a velocità elevate. I comandi sono tutti a portata di dita e il cruscotto contiene il massimo di indicatori e spie di controllo. Molto semplice il rifornimento di benzina e olio grazie alla soluzione di met-

tere i serbatoi nel tunnel al centro delle pedane. Infine, il grande vano portaoggetti con chiusura a chiave posto nella coda può contenere due caschi «jet».

Ma comfort e sicurezza dipendono soprattutto da un telaio in tubi d'acciaio ad elevata rigidità torsionale e da elementi tecnologici innovativi come le sospensioni ad ampia escursione: 9 centimetri all'anteriore e 11 al posteriore. Quest'ultima è dotata di un monoammortizzatore idraulico con regolazione della precarica su tre posizioni sia mediante la tradizionale chiave sia con l'opzionale servomeccanismo elettro-idraulico (offerta a 710.000 lire in pacchetto con il comando automatico per il

cavalletto centrale e l'impianto elettronico antifurto con telecomando integrato con l'accensione). I freni - anteriore a disco di 175 mm e pinza a doppio pistoncino, posteriore a tamburo di 110 mm di diametro - assicurano un'azione progressiva e ben modulata tale da non costituire problemi neppure per i meno esperti nella guida su due ruote. L'unica perplessità riguarda, invece, i pneumatici - Pirelli o Michelin - da 10 pollici, a nostro avviso troppo piccoli per garantire la migliore tenuta di strada nel misto veloce.

Resta da dire che ha avviamento elettrico e starter automatico; il raffreddamento è a liquido, ed esiste anche una versione catalizzata.

## Già disponibile la sesta generazione della coupé con motori di 1.8 e 2.0 litri Celica, 175 cavalli in sicurezza

Toyota, secondo costruttore automobilistico mondiale, presenta la sesta versione della sua coupé Celica, ormai prodotta in ben 3,6 milioni di esemplari. Le motorizzazioni per ora sono due: 1.8 e 2.0 litri con potenze di 116 e 175 cv, mentre i prezzi partono da 35.330.000 per arrivare a 42.490.000 lire della versione più potente. Molto soddisfacente la prova su strada grazie, soprattutto, alle eccellenti doti telaiistiche.



UGO DANO

VERONA. In Italia la quota delle coupé è passata dallo 0,93% del 1991 all'1,45% del 1993. Una crescita significativa che attira l'interesse di tutte le case automobilistiche, non ultima la Toyota che presenta la sua nuova coupé Celica nelle cilindrate 1.8 e 2.0 litri.

Vincitrice del campionato del mondo rally 1993 con Kankkunen la Celica, nelle sue sei edizioni, è già stata prodotta in ben 3,6 milioni di esemplari. Completamente ridisegnata, la nuova coupé si distingue per una linea molto aggressiva caratterizzata dai quattro fari anteriori incassati nel muso a cuneo e dalla grande presa d'aria inferiore. Assenti i classici paraurti, integrati in questa vettura negli scudi anteriori e posteriori. La fiancata è sottolineata dalla cintura bassa e dalla parte posteriore rastremata in

compendiosità degli sbalzi laterali; mentre la coda è più alta al centro e si raccorda con il grande lunotto molto inclinato.

Rispetto alla precedente, la nuova monoscocca offre una rigidità torsionale superiore del 20% pur con una diminuzione di peso pari al 10%. Molto curato l'aspetto della prevenzione dei fenomeni corrosivi realizzata con l'impiego di lamiere galvanizzate, sigillanti strutturali e cere antiossidanti. Efficace si è anche dimostrata nella prova su strada l'abbondanza di materiali insonorizzanti.

L'abitacolo è sufficientemente spazioso per due persone, mentre i posti posteriori sono di fortuna; il sedile del posto di guida ben disegnato consente molteplici regolazioni che, sommate alle otto possibili per il volante, permette di tro-

varre la posizione di guida ideale. Adatta ai lunghi viaggi per la comodità e la silenziosità di marcia, la Celica è dotata di un bagagliaio regolare e «generoso».

Nella guida sportiva si manifesta immediatamente l'eccellente comportamento stradale della vettura che, nella versione 2.000 cc da noi provata, lascia sfruttare in tutta sicurezza i 175 cv sviluppati dal motore a 16 valvole e gestione elettronica. La Celica 2.0 GT (nella foto) è una sportiva che si può guidare altresì con soddisfazione ai regimi intermedi sfruttando la robusta coppia motrice.

Estremamente rassicuranti si sono dimostrati i freni a disco (gli anteriori autoventilanti) dotati di serie di Abs. A questi si aggiunge il servosterzo progressivo che conte-

risce la sensazione di un perfetto controllo della vettura. La velocità massima è indicata dalla Casa in 225 km/h e l'accelerazione 0-100 km/h in 8,1 secondi. Peccato che nel prezzo «chiavi in mano» di lire 42.490.000 non siano compresi airbag e condizionatore.

Ad un prezzo di lire 35.330.000 è, invece, disponibile la versione della Celica col motore, sempre 16 valvole, di 1.800 cc. La potenza massima raggiunge i 116 cv per una velocità di punta di 200 km/h ed un'accelerazione 0-100 km/h in 10,2 secondi. Per i più sportivi la Casa giapponese ha previsto l'importazione in Italia nella prima settimana di luglio della versione più spinta della Celica, la Turbo 4x4, ad un prezzo prevedibilmente superiore ai 60 milioni.

## Senza documenti multe «pesanti»

avv. FRANCO ASSANTE

Il mancato rispetto di esibire entro un certo termine agli agenti accertatori di un reato i documenti abilitanti alla guida o alla circolazione ha sempre configurato nel passato la violazione dell'art. 650 cod. pen. punibile con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 400.000. L'art. 180, comma 8 del nuovo codice stradale ha previsto, invece, che chi non ottempera all'ordine è tenuto al pagamento della sanzione amministrativa da lire 500.000 a lire 2.000.000.

È questa, quindi, la norma che ora si applica. Ma tale disposizione si applica anche ai fatti commessi prima dell'entrata in vigore del nuovo codice? In proposito, vogliamo segnalare che la Corte di Cassazione e nel medesimo giorno e fra loro contrastanti.

La sezione I della Cass. pen. con ordinanza n. 166 pronunciata in camera di consiglio il 18.1.1993 (depositata il 23.2.1993), ha ritenuto che l'articolo 650 C.P. non è più applicabile perché la violazione commessa non costituisce più illecito penale, ma solo amministrativo ai sensi dell'art. 180 del nuovo codice della strada. Poiché per la successione delle leggi penali si applica la pena più favorevole all'imputato, ha ritenuto di rimettere gli atti all'organo di polizia accertatore della violazione invitandolo a procedere contro il trasgressore con l'applicazione della suddetta sanzione amministrativa.

La medesima sezione con sentenza n. 1792 del 23.2.1993 (ud. 21.1.1993) ha invece così stabilito: «In applicazione del principio generale di cui all'art. 2 comma secondo cod. pen., l'inottemperanza, verificatasi prima dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, emanato con d.l. 30 aprile 1992 n. 285, all'ordine, impartito all'istituto di un veicolo, di presentarsi a un organo di polizia onde for-

nire informazioni o esibire documenti a seguito della rilevata violazione di norme in materia di circolazione stradale, essendo ora espressamente prevista come illecito amministrativo dall'art. 180 comma ottavo del suddetto nuovo codice, non può più costituire il reato contravvenzionale previsto dall'art. 650 cod. pen. La medesima inottemperanza, tuttavia, non può neppure essere sanzionata in via amministrativa ai sensi del citato art. 180 del nuovo codice della strada, ostandovi il disposto di cui all'art. 1, comma primo, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (secondo cui «nessuno può essere assoggettato a sanzioni amministrative se non in forza di una legge che, entrata in vigore, prima della commissione della violazione»), dal momento che non è stata emanata alcuna norma transitoria analoga a quella contenuta nell'art. 40 della citata legge n. 689 del 1981, secondo cui le disposizioni ivi previste, che depenalizzavano taluni illeciti fino ad allora costituenti reato, trasformandoli in illeciti amministrativi, trovavano applicazione anche con riguardo alle violazioni commesse prima dell'entrata in vigore della legge stessa».

In applicazione di tale principio la Corte, quindi, ha ritenuto con congrua motivazione che il fatto non è più previsto come reato dal nuovo codice stradale e che, gli atti non vanno trasmessi all'autorità amministrativa, in ciò discostandosi dall'orientamento della decisione assunta dalla medesima Corte in camera di consiglio. Per il presente e per il futuro sarà opportuno, però, che i conducenti di veicoli tengano conto delle pesanti penalità, anche se amministrative, che il nuovo codice stradale prevede per chi viaggia privo di patente di guida o di documenti essenziali alla circolazione, cercando di portarli sempre con sé.

## Punto Cabrio da 23,6 milioni E Fiat rincara

Da sabato scorso, con l'operazione «porte aperte», la Punto Cabrio ha iniziato la sua avventura ufficiale nel mercato italiano. Sarà ora l'utenza a stabilire il successo commerciale. Che, secondo noi, dipenderà dalla voglia che avranno gli italiani di togliersi uno «sfizio a caro prezzo». Pur essendo allineato alla concorrenza, ci pare eccessivo - soprattutto di questi tempi - il costo al pubblico della versione 1.2 S che a fronte di 23 milioni e 600.000 lire «chiavi in mano» non offre non diciamo il servosterzo ma neppure gli alzacristalli elettrici. Sui 27.600.000 lire della 1.6 ELX (con comando automatico della capote) lasciamo a voi il giudizio. Sempre dalla scorsa settimana - altra cattiva notizia - il listino prezzi dei modelli Fiat ha subito un rincaro: mediamente del 3 per cento.

## Autogerma acquisisce Seat Italia

Mercato scorso Autogerma ha aggiunto un altro anello alla sua società. Già importatore e distributore in Italia dei modelli Volkswagen, Audi e Skoda - attraverso la controllata Skoda Italia - l'Autogerma ha acquisito ora anche Seat Italia e la sua controllata Seat Ricambi cui appartiene anche la finanziaria Finseat. Entro la fine dell'anno l'accordo dovrebbe essere sottoscritto, col che Seat Italia diverrà una divisione operativa della stessa Autogerma. Agli effetti pratici il cliente Seat non ne verrà penalizzato. Se verranno rispettati gli impegni annunciati dal presidente di Autogerma al Salone di Torino, la riorganizzazione in atto nel gruppo veronese potrebbe apportare benefici effetti nella rete di vendita e nei servizi di assistenza.

## Numero «verde» Agip per un miglior servizio

Una volta tanto il consumatore potrà dire la sua per ottenere un servizio migliore e più adatto, a rispondere alle esigenze dell'utenza. L'innovativo passo è frutto di un'iniziativa di Agip Petroli atta ad adeguare le sue 200 stazioni di rifornimento lungo le nostre autostrade. Gli utenti potranno dare suggerimenti o segnalare manchevolezze telefonando al numero «verde» 1678/28007 in funzione tutti i giorni 24 ore su 24 (dalle 8 alle 20 risponde un operatore, nelle altre 12 ore è attiva una segreteria telefonica). La telefonata è gratuita.

## Auto d'epoca: In luglio torna «Stella Alpina»

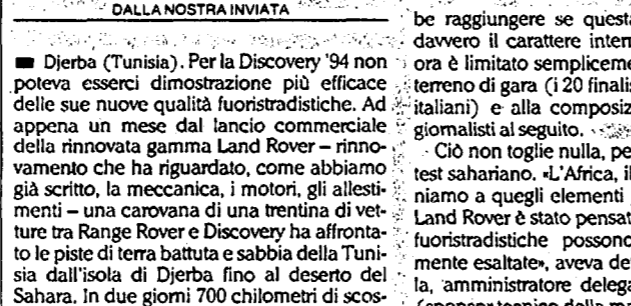
Dall'8 al 10 luglio prossimi torna puntuale il tradizionale appuntamento con «Stella Alpina», la manifestazione riservata alle auto d'epoca che ogni estate si snoda sulle strade del Trentino-Alto Adige. La gara di regolarità è organizzata dalla Scuderia Trentina-Sige Informatica in collaborazione con la cooperativa Progema (cui si possono chiedere maggiori informazioni al numero 0461/828111) e l'Automobile Club di Trento.

## Sulle strade a luglio la nuova Audi «A6»



Ecco qui sopra la prima foto ufficiale del nuovo modello Audi «A6» che sarà commercializzato in Europa, Italia compresa, a partire da luglio. Prevista già al lancio anche in versione Avant, la nuova Audi dispone di un'ampia gamma di motorizzazioni: cinque propulsori a benzina, dai 2.0 litri di 115 cv al 4.2 litri di 290 cv della sportiva S6 Quattro, e un cinque cilindri Turbodiesel iniezione diretta di 115 cv. Secondo la nota diffusa dalla Casa attraverso il distributore italiano Autogerma, gli allestimenti di serie si presentano particolarmente ricchi e completi. Tra le dotazioni si trovano infatti airbag, Abs, climatizzatore a regolazione automatica, chiusura centralizzata e antifurto con telecomando a distanza, volante regolabile in altezza e alzacristalli elettrici.

## Sulle dune del Sahara con la Defender Cup



Djerba (Tunisia). Per la Discovery '94 non poteva esserci dimostrazione più efficace delle sue nuove qualità fuoristradistiche. Ad appena un mese dal lancio commerciale della rinnovata gamma Land Rover - rinnovamento che ha riguardato, come abbiamo già scritto, la meccanica, i motori, gli allestimenti - una carovana di una trentina di vetture tra Range Rover e Discovery ha affrontato le piste di terra battuta e sabbia della Tunisia dall'isola di Djerba fino al deserto del Sahara. In due giorni 700 chilometri di scossoni che avrebbero potuto mettere ko le migliori sospensioni. E invece no. Tranne un paio di guasti meccanici riparabili, «nulla da dichiarare».

Ghiotta occasione di testare al limite i miglioramenti apportati - ci hanno consentito di concludere l'avventura di senza avere le ossa completamente peste - è stata la nona edizione della Defender Cup 4x4, per il secondo anno emigrata in terra straniera, e vinta questa volta dall'equipaggio formato dai cugini valdostani Amail-Amail. A volerla correre sarebbero stati ben 1500. E non osiamo pensare quale mole di adesioni potreb-

## Un Discovery in gara sulle dune a Ksar Ghilane



be raggiungere se questa gara assumesse davvero il carattere internazionale che per ora è limitato semplicemente alla scelta del terreno di gara (120 finalisti sono solamente italiani) e alla composizione europea dei giornalisti al seguito.

Ciò non toglie nulla, però, alla validità del test sahariano. «L'Africa, il deserto. Ci avviciniamo a quegli elementi per cui il prodotto Land Rover è stato pensato e dove le qualità fuoristradistiche possono essere efficacemente esaltate», aveva detto Salvatore Pistola, amministratore delegato di Rover Italia (sponsor tecnico della manifestazione insieme a Yokohama), alla vigilia della gara. E infatti sia le vetture per la stampa - nel nostro caso una Range Rover e una Discovery TDi con trasmissione automatica che non ci ha dato alcun problema - sia le Discovery 2.5 Turbodiesel a iniezione diretta di 113 cavalli e con cambio meccanico affidate ai concorrenti erano del tutto uguali (se non per le specifiche dotazioni aggiuntive di sicurezza) a quelle in normale commercio. Owerò con tanto di airbag (e nessuno è scoppiato proditoriamente, a conferma dell'ottimo lavoro di messa a punto svolto dai



tecnici inglesi) e persino provviste di impianto antifurto SpyBall che ha retto bene alle innumerevoli sollecitazioni evitando così inutili concerti di allarmi nel deserto.

Certo il carattere della Defender Cup non assume quei limiti di fuoristrada estremo del più famoso Camel Trophy, che peraltro dal 1992 utilizza con buon profitto proprio i Discovery. Questa manifestazione, e in particolare l'edizione appena conclusa, si prefigge infatti di mettere in risalto le doti di generale affidabilità delle Land Rover. Un obiettivo, come detto, pienamente raggiunto nella nostra prova, e nel corso della gara imperniata su numerose prove di regolarità a velocità controllate ma anche su più impegnativi percorsi come la navigazione notturna sulle dune di sabbia o la corsa a eliminazione sulle superfici insidiose di antichi laghi salati. E se tutto ciò non bastasse a convincere, lo staff della Federazione italiana fuoristrada per mettere a punto tracciato e prove speciali ha percorso ben 13.000 chilometri senza mai restare appiattito. □ R.D.